

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 27 (2023)

Artikel: Venus allant et sortie du bain : Julien de Parme delinea vit Carl Pfeiffer
sculptist : due stampe inedite
Autor: Acchini, Danilo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1049621>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Venus allant et sortie du bain: Julien de Parme delinea vit Carl Pfeiffer sculpsit Due stampe inedite

DANILO ACCHINI

La figura e l'operato del pittore Julien de Parme (Cavigliano, 23 aprile 1736 - Parigi, 28 luglio 1799) è rimasta pressoché marginale fino agli anni Ottanta del secolo appena trascorso, allorché furono redatti studi seri e scrupolosi, curati principalmente dallo storico dell'arte francese professor Pierre Rosenberg e atti a tracciare una biografia approfondita e una relativa catalogazione delle sue opere sparse un po' ovunque, a volte addirittura lasciate abbandonate nei depositi di qualche museo e non esposte. Si veda ad esempio il suo autoritratto, giacente dal 1925 nei magazzini del Louvre, fortunatamente uscito dall'oblio nel 2004 a seguito di un restauro¹.

La sua autobiografia, data alle stampe una prima volta nel 1801 a Parigi² due anni dopo la sua morte, è stata successivamente tradotta anche in italiano. La troviamo pubblicata da Giuseppe Mondada in un suo articolo nel «Bollettino Storico della Svizzera Italiana» e negli studi dell'eminente prof. Rosenberg dove, a corredo di questa, si aggiungono anche una cinquantina di lettere di Julien, tutte indirizzate al pittore belga André-Corneille Lens (Anversa, 1739 - Bruxelles, 1822) appartenenti ad un collezionista privato belga³.

Un lieve velo di mistero, alimentato dallo stesso Julien con alcune contraddizioni nella sua autobiografia, aleggia ancora sulla sua esatta data di nascita e sul suo nome: Bartolomeo Ottolini, nato nel 1736 a Cavigliano o Giovanni Antonio Giuliano Modini nato nel 1738 a Golino? Mario Manfrina in un suo articolo ci fornisce in merito ulteriori spiegazioni circa questo enigma⁴.

Di certo sappiamo che, in seguito a vicissitudini familiari, trascorse la sua infanzia in valle Vigizzo a Craveggia e che fu avviato all'arte respirando l'ambiente della bottega del celebre pittore Giuseppe Mattia Borgnis, dal quale apprese i primi insegnamenti. Considerato quindi vigezzino di adozione, non viene tralasciato dagli storici locali. Giacomo Gubetta si occupa di una prima parziale traduzione della sua autobiografia; Giovanni De Maurizi, nella sua

1 M. MANFRINA, *Julien de Parme. L'artista di Cavigliano ha finalmente un volto*, in «Treterre: Periodico di Tegna, Verscio, Cavigliano e Centovalli» n. 44 (2005), p. 21.

2 C. P. LANDON, *Précis historique des productions des arts, peinture, architecture et gravure*, t. I, Paris, a. X (1801), pp. 113-148.

3 G. MONDADA, *Il pittore di Cavigliano*, in «BSSI» vol. XCI (1979), fasc. II-III, pp. 1-14; J. DE PARME, *Storia di Julien de Parme raccontata da lui stesso*, in P. ROSENBERG, *Julien de Parme 1736-1799*, in «Quaderni di Parma per l'arte» 1996, pp. 29-53; J. DE PARME, *Una corrispondenza di Julien de Parme*, a cura di P. ROSENBERG, in P. ROSENBERG, *Julien de Parme 1736-1799...*, pp. 55 ss.

4 M. MANFRINA, *Julien de Parme. L'artista di Cavigliano...*

monografia su Craveggia, non manca di farne cenno come illustre allievo di Giuseppe Mattia Borgnis; Luciano Gennari, ci racconta di lui in stile avventuroso e romanzato; Davide Ramoni, gli dedica quattro pagine nei suoi «lineamenti per uno studio sui pittori vigezzini» compilati tra il 1965 e 1970, dove lo definisce «craveggesse di adozione»⁵.

Sarebbe certo interessante approfondire ulteriormente l'argomento, relativo a questo primo periodo della sua vita trascorsa tra le montagne vigezzine, ma non avendo al momento ulteriori notizie e avendo trovato invece alcune inedite novità circa alcune sue opere, di queste andremo ora a parlare.

I moderni mezzi di comunicazione hanno tra le tante cose (positive e negative) istituito un sistema internazionale di mercato alla portata di tutti, sia per la vendita che per l'acquisto. Nella sconfinata rete internet si vende e si compra di tutto, dalle cianfrusaglie insignificanti, agli oggetti interessanti e di pregio. Le due stampe in oggetto sono apparse in vendita, dalla Francia, su un popolare sito di e-commerce⁶. Corredate di didascalia in francese recano il titolo: *Venus allant au bain* e *Venus sortie du bain*. L'incisore delle matrici è Carl Hermann Pfeiffer (Francoforte sul Meno, 1769 - Vienna, 1829) artista affermato in quest'arte⁷. Di lui si conoscono ottimi lavori conservati nei musei e nelle collezioni private d'Europa⁸. Vedremo più avanti, analizzando dapprima alcune vicende susseguites nella vita di Julien, di capire come e da chi, il Pfeiffer abbia avuto la commissione per realizzare queste due incisioni, copiate da due disegni originali di Julien de Parme⁹.

Finora era conosciuta unicamente la stampa di Giove e Giunone, della quale riferisce lo stesso artista.

5 G. GUBETTA, *Traduzione della vita di Giuliano da Parma con brevi memorie storiche intorno ad illustri craveggesi*, Domodossola 1876; G. DE MAURIZI, *Il nuovo comune di Craveggia*, Domodossola 1930, p. 24; L. GENNARI, *Romanzo di una Valle*, Torino 1949, pp. 179-184; D. RAMONI, *Lineamenti per uno studio sui pittori vigezzini*, in «Bollettino Storico per la provincia di Novara» a. XCII (2001), pp. 30-34.

6 Le due incisioni fanno ora parte della mia collezione. (NdA)

7 G. MILESI, *Dizionario degli incisori*, Bergamo 1989.

8 Nelle collezioni del British Museum sono conservate 21 opere e relative schede di riferimento a questo artista. Si veda il seguente link: <https://www.britishmuseum.org/collection/term/BIOG41794> A Vienna - collezioni d'arte Veste Coburg, inventario n. V,461,61.

9 Non si sono altresì trovate copie, o menzione, delle due incisioni nelle collezioni pubbliche e private ad oggi consultate, né riferimenti nella bibliografia di riferimento al nostro artista. Pertanto, sono da considerare un inedito tassello in più da aggiungere nel vasto mosaico della vita ed operato di questo artista che merita in futuro sempre più attenzione e considerazione nel contesto dell'arte pittorica del secolo XVIII (N.d. A.).

Sappiamo con certezza che questo era Guillaume Philippe Benoist (1725-1770) e troviamo il suo nome nella stampa in basso a destra sotto la didascalia dedicatoria: «G Ph Benoist sculp». Julien riponeva in questa impresa la speranza di ricavare un buon guadagno dalla vendita delle copie riprodotte dall'incisione in rame, che il Benoist non si decideva però di portare a termine, pertanto Julien scriveva il 1 novembre 1777 sempre al Lens:

Anche la mia incisione, impresa sulla quale contavo molto, sembra promettere solo dispiaceri. Il mio Incisore è un pigro, che promette molto, ma non mantiene nulla. I due anni di tempo che si è preso per incidere questa lastra, scadranno il 10 dicembre prossimo e il lavoro non è nemmeno a metà. Sarò forse obbligato a prendere la lastra e a farla terminare da un altro incisore, dopo aver speso cinquanta Luigi. Ecco cosa succede quando gli uomini non hanno quella rettitudine, che è il bene della società e alla base di tutte le imprese. Ho trovato un buon parolaio, dalle promesse magnifiche, ma dall'animo insensibile¹¹.



Guillame-Philippe Benoist, incisore, *Jupiter endormi entre les bras de Junon*, stampa copiata dal dipinto perduto di Julien de Parme, *Giove e Giunone* (Collezione privata)

In una successiva lettera, del 19 gennaio 1779, Julien annuncia finalmente che la sua stampa è pronta:

11 P. ROSEMBERG, *Julien de Parme 1736-1799...*, p. 148.

La mia incisione di Giove e Giunone è terminata, non resta ora che stamparla, la qual cosa non è un piccolo problema, poiché è proprio dalla stampa che dipende la perfezione di un'incisione. Poiché il solo incisore capace di farse-ne carico è momentaneamente impegnato col Signor Greuze, sono costretto a rimandare fino alla fine del mese di febbraio. Quando verrà stampata, voi e il nostro amico Diercxens, sarete i primi a riceverla. Tutti mi fanno sperare che quest'opera avrà un grande successo, voglio crederlo, perché in verità, mi ha dato non poche preoccupazioni. Sono tre anni che è stata cominciata, mi ha logorato. Ma non ne parliamo più e speriamo in un felice avvenire¹².

Il tutto si rivela purtroppo una delusione. In due lettere al Lens, datate 26 giugno e 9 agosto 1779 Julien rivela nel dettaglio i dispiaceri che quest'impresa gli ha causato:

Caro Amico, per un regalo che non ha altro merito che essere fatto per amicizia. Mi riterrò fortunato se questa stampa potrà qualche volta ricordarvi un amico che vi stima tanto quanto vi ama. Ha avuto molto successo presso tutti coloro che non sono né artisti, né amatori con pregiudizi. Ha avuto la stessa sorte del dipinto da cui è tratta. Quest'ultimo è stato molto lodato senza che ciò abbia influito minimamente sulla sorte del suo autore; quella è stata ugualmente lodata senza essere per questo più commerciabile. Non ne vendo quasi. Sembra che porti sfortuna a tutto ciò che tocco. I Giornali hanno rifiutato di annunciare la sua uscita (ad eccezione di quello di Parigi) perché non ho voluto regalare una stampa ad ognuno di essi. Tutti, eccezion fatta per i Giornalisti, hanno lodato la mia fermezza e trovano il comportamento di questi gazzettieri famelici, della bassezza più rivoltante. Tutto questo, unito alle attuali condizioni, che vietano la libertà di commercio, fanno sì che questa impresa, invece di darmi tranquillità mi getta nell'incertezza più che mai. Tutti coloro che s'interessano a me mi dicono di portare pazienza, perché un giorno questa stampa si venderà. Voglio crederlo, ma nell'attesa, come si fa a non spazientirsi? Ho pregato il nostro amico Diercxens, di informarmi se ci fosse la possibilità di mandare qualche stampa in Inghilterra, in Olanda e a Bruxelles. Aspetto una risposta. I Mercanti di Parigi mi hanno obbietato che è troppo cara. Io ho risposto che ho avuto delle spese alte e che era naturale che cercassi di ricavare ciò che avevo anticipato; tuttavia mi sarei adattato se la vendita fosse stata un po' più rapida. Riguardo a ciò mi è stato detto che cercheranno di volgere le cose al meglio, nonostante le circostanze negative in cui ci troviamo. Ecco, Caro Amico, quello che potevo dirvi su questo argomento. Vedete bene che le mie speranze sono molto deboli... Volete sapere il prezzo della mia incisione, eccolo. Finora l'ho venduta a dodici lire agli amatori e nove ai mercanti. Poiché tutti mi hanno detto che era più cara di almeno il doppio, l'ho messa a sei lire per gli amatori e quattro lire e dieci soldi per i mercanti. Così se pensate di poterne vendere qualcuna nelle Fiandre, in Olanda ecc. ditemelo e ve ne spedirò una cinquantina, se la cosa si può fare senza causarvi il minimo disturbo, perché in caso contrario non se ne farà nulla¹³.

12 P. ROSEMBERG, *Julien de Parme 1736-1799...*, p. 153.

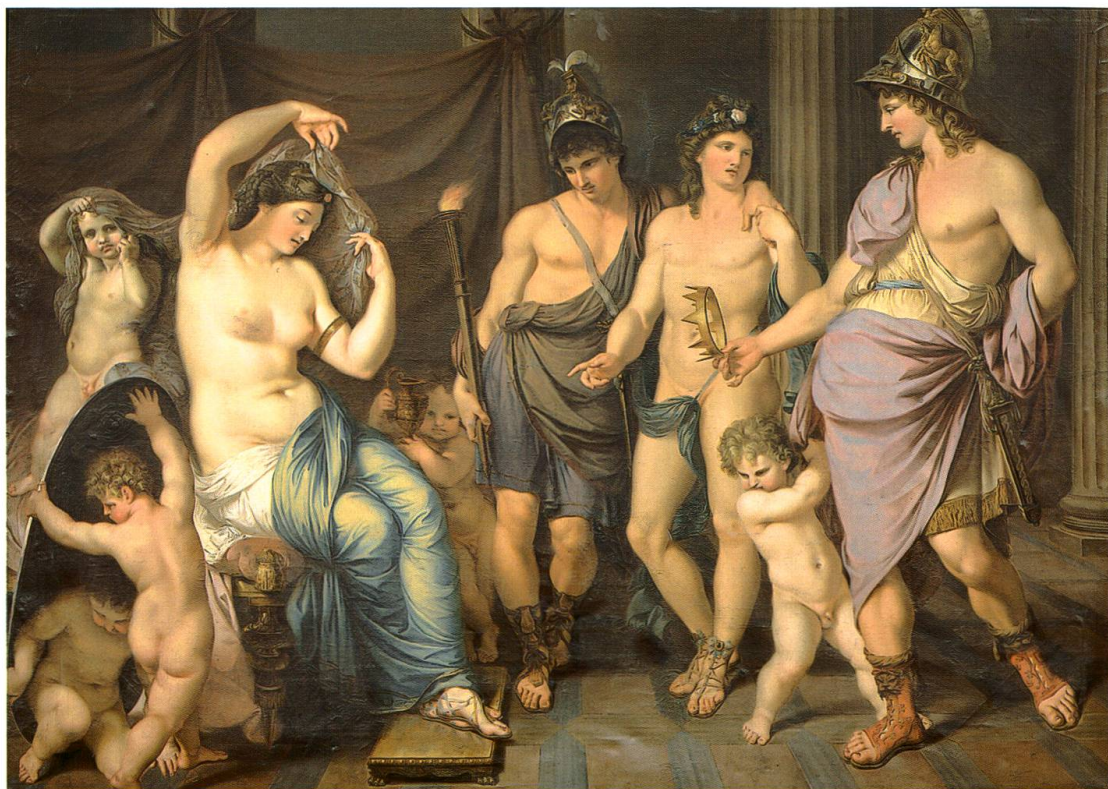
13 P. ROSEMBERG, *Julien de Parme 1736-1799...*, pp. 154-156.

Di questa incisione se ne conoscono tutt'oggi pochi esemplari, conservati in alcune collezioni museali e private¹⁴.

Julien non fa menzione di altre incisioni copiate da suoi dipinti, né di collaborazione con altri artisti incisori. La delusione dell'insuccesso della stampa di Giove e Giunone lo aveva senz'altro scoraggiato a tentare altri simili progetti.

Le stampe dello Pfeiffer

A svelarci in parte i retroscena delle due inedite incisioni realizzate dal Pfeiffer sono le schede esplicative numero 22 e 23, che troviamo nel catalogo curato dal prof. Pierre Rosenberg, relative a due disegni (studi) per il dipinto *Le nozze di Alessandro e Rossana* realizzato da Julien de Parme nel 1768, dei quali il primo sarà quello utilizzato, mentre il secondo rimarrà tale con il titolo di *Junon à sa toilette*¹⁵.



Julien de Parme, *Le nozze di Alessandro e Rossana*,
pittura a olio su tela, 214.2 x 299.5 cm (Galleria degli Uffizi, Firenze)

14 Una copia è presente al museo Nazionale di Stoccolma. Altra copia si trova nel Gabinetto Disegni e Stampe del Fondo Corsini – Roma - volume 26M2 Numero inventario: S-FC4087. Ne troviamo un'altra copia, priva della didascalia dedicatoria, al Philadelphia Museum of the Art, si veda il link seguente: <https://philamuseum.org/collection/object/1164> (giugno 2023).

15 P. ROSENBERG, *Julien de Parme*, Pinacoteca Züst, Milano 1999, pp. 73-74, scheda 22 *Rossana* e scheda 23 *Giunone alla toletta*.



Julien de Parme, *Roxane*, 1768, sanguigna, 39,6 x 26,5 cm, inv. 12865, Graphische Sammlung Albertina, Vienna, [https://sammlungenonline.albertina.at/?query=search=/record/objectnumbersearch=\[12865\]&showtype=record](https://sammlungenonline.albertina.at/?query=search=/record/objectnumbersearch=[12865]&showtype=record) (maggio 2023)



Julien de Parme, *Juno bei der Toilette* (Juno a sa toilette), 1768 ma postdatato 1779, sanguigna, 37,9 x 26,3 cm, inv. 12864, Graphische Sammlung Albertina, Vienna, [https://sammlungenonline.albertina.at/?query=search=/record/objectnumbersearch=\[12864\]&showtype=record](https://sammlungenonline.albertina.at/?query=search=/record/objectnumbersearch=[12864]&showtype=record) (maggio 2023)

Da questi disegni sono riprese le due incisioni, copiate magistralmente dal Pfeiffer, il quale ha avuto oltretutto l'accortezza, spesso trascurata dagli artisti incisori, di realizzare la matrice su rame nel verso contrario, così che il risultato finale di stampa figurasse nello stesso orientamento degli originali e non in controparte¹⁶

Comprendiamo chiaramente, dalle annotazioni in corpo alle stesse, che a farle realizzare fu un mercante di stampe viennese Franz Xavier Stöckl¹⁷. La didascalia dedicatoria delle due stampe, corredata anche dello stemma di casato, è in ossequio al principe Charles Joseph de Ligne (1735-1814) verso il quale lo Stöckl aveva probabilmente avuto obblighi di favore, visto la sua annotazione: «par son tres humble e tres obeissant serviteur».

16 Se un incisore ha inciso l'immagine sulla sua lastra nello stesso verso di quella che sta riproducendo, otterrà in fase di stampa una "copia in controparte" in questa copia l'immagine risulta rovesciata e tutto ciò che sta a destra è a sinistra o viceversa. La copia diviene un falso quando l'incisore non solo non dichiara da chi ha tratto il soggetto, ma fraudolentemente appone scritte non rispondenti al vero che, ad esempio, indicano lo stesso o altri come ideatori del soggetto. Si veda la voce *Controparte*, in G. MILESI, *Dizionario degli incisori*...

17 Editore di stampa, operante a Vienna dal 1783 al 1815 (note da inventari British Museum). Cfr. anche P. POCH, *Porträtgalerien auf Papier. Sammeln und Ordnen von druckgrafischen Porträts am Beispiel Kaiser Franz I. von Österreich und anderer fürstlicher Sammler*, Wien 2018.



Dettaglio della stampa *Venus allant au bain*: titolo, dedicatoria e indicazioni degli artisti

Non troviamo riportate indicazioni relative alla data, ma con ogni probabilità, vanno collocate nel decennio 1783-1793, epoca in cui i proprietari dei disegni originali erano appunto i de Ligne, che li avevano acquistati con altri dal Julien, presumibilmente nel 1779, forse in occasione del matrimonio del figlio Charles Joseph Antoine de Ligne (1759-1792) con la principessa polacca Elena Massalska¹⁸. Una buona parte di questi, compresi i due in oggetto, furono poi venduti a Parigi il 4 novembre 1794 ad un'asta dove furono acquistati dal duca Albert von Sachsen-Teschen e successivamente finiti alla Graphische Sammlung Albertina di Vienna dove sono tutt'ora conservati. Meritevole di essere riportata è l'annotazione che accompagnava i due disegni, nella vendita all'asta del 1794:

Questi due superbi disegni sono studi per un quadro raffigurante le nozze di Alessandro e Rossana, sono stati eseguiti a Roma nel 1768, a sanguigna sfumata. La grazia degli atteggiamenti, la bellezza del contorno e la morbidezza delle carni sono ammirevoli¹⁹.

Va notato che il 20 ottobre 1780 e ancora il 22 ottobre 1787, Julien firma delle ricevute al principe di Ligne (padre) relative al versamento di una rendita vitalizia di 2700 livres e ci è altresì noto che quadri di Julien decoravano la residenza parigina del principe²⁰. Possiamo quindi attestare che Julien aveva ottenuto delle buone commissioni di lavoro dai de Ligne.

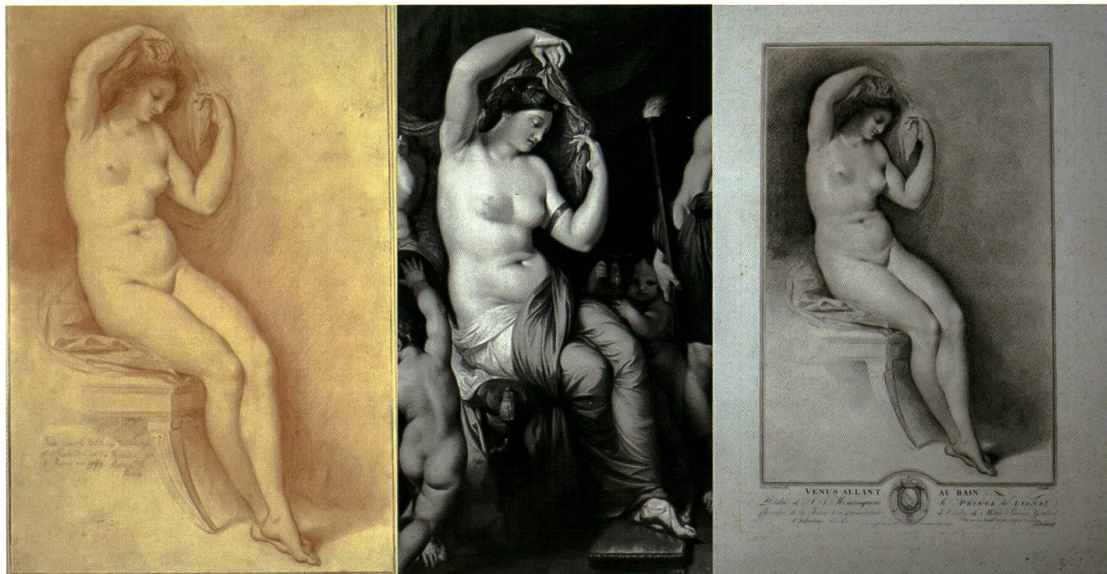
Considerando l'annotazione, sempre in corpo alle incisioni, posta in piccoli caratteri sotto lo stemma del Casato de Ligne, la quale ci informa che le stampe si vendono presso il negozio dello Stöckl, a Vienna, si potrebbe ipotizzare che lo stesso avesse ottenuto dal principe una sorta di diritto d'autore per far riprodurre le stampe dai due disegni di sua proprietà, commissionandone le matrici al Pfeiffer. Vista inoltre la raffinatezza e la sensualità dei due

18 Avvalora questa tesi la data 1779 nel disegno *Junon à sa toilette*, realizzato in realtà nel 1768. Si veda in proposito P. ROSEMBERG, *Julien de Parme...*, p. 74 scheda 23.

19 P. ROSEMBERG, *Julien de Parme...*, p. 74.

20 P. ROSEMBERG, *Julien de Parme...*, pp. 37-38.

soggetti rappresentati, lo Stöckl riteneva senz'altro di farne buon guadagno. Tuttavia, non ci è dato sapere se queste ebbero un buon successo, la tiratura delle copie stampate, e se Julien fosse a conoscenza della loro realizzazione, ma il suo nome, onestamente indicato dal Pfeiffer nelle annotazioni delle didascalie «Julien de Parme del[ineavit]» gli conferiva giustamente la paternità degli originali.



Comparazione tra studio, particolare del dipinto e incisione di Pfeiffer